

aventi parte all'offerta «pacchetto turistico» (Società di gestione aeroportuali; Ferrovie Nord s.p.a.; società di mobilità su gomma; aziende di trasporto municipali; Navigazione laghi, comuni lombardi, società di gestione impianti di risalita; musei comunali; musei statali; parchi museali; parchi tematici);

- di valutare l'opportunità di coinvolgimento della società «in house» Explora s.c.p.a., o di altri eventuali soggetti idonei, al fine di affidare il mandato per lo studio, la realizzazione e la gestione di suddetto progetto.».

Il presidente: Alessandro Fermi  
Il consigliere segretario: Dario Violi  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Silvana Magnabosco

#### D.c.r. 4 giugno 2019 - n. XI/528

### Mozione concernente la riqualificazione del Centro polifunzionale di emergenza (CPE) di Bovisio Masciago anche mediante la realizzazione di un centro regionale di esercitazione per la Protezione civile

Presidenza del Presidente Fermi

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	40
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	23

#### DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 200 concernente la riqualificazione del Centro polifunzionale di emergenza (CPE) di Bovisio Masciago anche mediante la realizzazione di un centro regionale di esercitazione per la Protezione civile, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessi che

- con deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 1999, n. 47579 (Linee guida sui criteri per l'individuazione e la costituzione dei Centri Polifunzionali di Emergenza in attuazione dell'art. 21, comma 1,2,3 l.r. 54/90 e successive modifiche) Regione Lombardia ha fissato le caratteristiche, finalità e obiettivi dei Centri polifunzionali di emergenza (CPE);
- tra le finalità dei CPE vi è anche «quella di ricoverare e mantenere efficienti i mezzi e le attrezzature per il soccorso, di stimolare la crescita culturale, soprattutto dei volontari di protezione civile, mediante corsi di aggiornamento teorici e pratici, di affrontare le emergenze locali nel più breve tempo possibile e nel miglior modo possibile»;
- a Bovisio Masciago (MB), in posizione altamente accessibile dalla SP 44 BIS (Milano Meda), esiste un Centro Polifunzionale di Emergenza sito in via Bertacciola n. 100 di proprietà di Terna s.p.a e gestito dal Comune di Bovisio Masciago (MB) di superficie complessiva pari a 76.000 mq di cui 1.530 mq coperti. All'interno dell'area sono presenti le sedi della Protezione civile di Bovisio Masciago e un distacco dei Vigili del Fuoco Volontari;  
considerato che
- nel 2007 è stata sottoscritta una convenzione, poi scaduta nel 2009, tra Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Bovisio Masciago per la realizzazione di un polo formativo e di addestramento di protezione civile nel quale è possibile svolgere corsi di formazione ed addestramenti/esercitazioni nell'ambito della attività del sistema di Protezione civile e più in generale del soccorso e della sicurezza;
- Regione Lombardia, riconoscendo l'importanza di questa struttura, ha già erogato dei contributi finanziari pari a 329.000 euro, di cui 16.000 nel 2002, i restanti in due differenti tranche nel 2008 (decreto 13670/2007 e decreto 13461/2008) per il funzionamento del CPE;

constatato che

a oggi il CPE di Bovisio Masciago risulta solo parzialmente utilizzato nonostante le molteplici potenzialità che potrebbe offrire sia per la sua dislocazione nelle immediate vicinanze della superstrada Milano-Meda, sia per l'ampia superficie disponibile per l'attivazione di molteplici iniziative;

preso atto che

l'ipotesi di sviluppo, ampliamento e miglioramento dei servizi erogati dal CPE potrebbe interessare, a seguito dell'istituzione della Provincia di Monza e Brianza avvenuta l'11 giugno 2004, il progetto di dislocazione della Colonna Mobile Provinciale di Monza e Brianza;

valutato che

l'area offre notevoli potenzialità per lo sviluppo e l'implementazione delle attività relative all'addestramento delle strutture operative della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco nonché degli operatori dell'emergenza/urgenza, vi sarebbe inoltre la possibilità di ospitare ulteriori servizi anche di carattere regionale al fine di avere in ogni momento la certezza delle risorse disponibili per un determinato intervento, accorciando in tal modo i tempi di attivazione e consentendo alle organizzazioni di volontariato;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

all'istituzione di un tavolo concertativo con tutte le parti in causa finalizzato alla riqualificazione del Centro polifunzionale di emergenza (CPE) di Bovisio Masciago e alla realizzazione in quell'area di un centro regionale di esercitazione per Protezione civile, Vigili del Fuoco ed enti di emergenza e urgenza.».

Il presidente: Alessandro Fermi  
I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Silvana Magnabosco

#### D.c.r. 11 giugno 2019 - n. XI/538

### Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019/2021

Presidenza del Presidente Fermi

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia) e in particolare l'articolo 5, comma 1, lett. b), che attribuisce alla Regione, in un'ottica di sussidiarietà e partenariato con gli enti locali, la programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica e l'assegnazione dei relativi contributi;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale e in particolare il «Piano di Azione Regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo» - approvato con deliberazione del Consiglio regionale 7 febbraio 2012, n. 365 (Piano di azione regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo) - e il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura - approvato con deliberazione 10 luglio 2018, n. 64 - che individuano, tra gli obiettivi prioritari dell'azione di governo, la promozione della sicurezza e dell'innovazione nelle strutture scolastiche e formative, lo sviluppo qualitativo del patrimonio edilizio e tecnologico delle istituzioni scolastiche lombarde, quale elemento indefettibile per sostenere e favorire un efficace investimento sull'educazione dei giovani, la creazione di un sistema scolastico di qualità e una maggiore competitività del sistema socio-economico lombardo;

Considerato che la programmazione degli interventi di edilizia scolastica deve essere realizzata, ai sensi dell'art. 7-bis della l.r. 19/2007, in conformità a specifici indirizzi approvati dal Consiglio regionale;

Rilevata l'esigenza di definire i contenuti della programmazione unitaria degli interventi di edilizia scolastica per il triennio 2019/2021, individuando gli obiettivi da perseguire, le aree di intervento strategiche e i relativi strumenti finanziari - anche innovativi - con l'obiettivo di sostenere e favorire la qualificazione e razionalizzazione del patrimonio edilizio e delle dotazioni strumentali delle istituzioni scolastiche, supportando le stesse e gli enti proprietari nella realizzazione delle azioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2019, n. 1589 (Proposta di deliberazione consiliare «Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019/2021»);

Dato atto che gli indirizzi proposti con la citata deliberazione della Giunta regionale 1589/2019, esplicitati nell'Allegato «A» - «Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019/2021», parte integrante e sostanziale del presente atto, perseguono i seguenti obiettivi prioritari:

- realizzazione degli interventi in raccordo con il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e dell'offerta

## Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

formativa, per garantire una maggiore efficienza del sistema educativo e l'ottimizzazione del rapporto docenti/studenti nei plessi scolastici in misura adeguata agli standard nazionali di riferimento;

- razionalizzazione del sistema scolastico con l'obiettivo di favorire un ampio utilizzo degli spazi scolastici da parte delle comunità locali, con particolare riferimento a quelli afferenti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado;
- costruzione, riqualificazione, ampliamento e adeguamento normativo delle strutture edilizie e potenziamento delle dotazioni tecnologiche per una didattica innovativa e per la fruizione da parte degli studenti;
- realizzazione di edifici innovativi da un punto di vista architettonico, tecnologico, impiantistico, dell'efficienza energetica e della sicurezza antisismica, caratterizzati dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio;
- adeguamento degli edifici e delle infrastrutture tecnologiche alle prospettive di digitalizzazione della scuola, con interventi strutturali rispondenti alle forme organizzative richieste dall'introduzione delle tecnologie digitali (ad es. nuova articolazione degli spazi rispetto alla classe tradizionale, ecc.);
- qualificazione della governance regionale e rafforzamento del ruolo della programmazione territoriale;
- sviluppo di azioni che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, possano garantire più efficaci condizioni per perseguire l'addizionalità alle risorse pubbliche, ricorrendo anche a strumenti finanziari innovativi che coinvolgano la responsabilità di altri enti e soggetti privati;

Rilevato che gli indirizzi proposti con la citata deliberazione della Giunta regionale 1589/2019, esplicitati nell'Allegato «A» - «Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019/2021», parte integrante e sostanziale del presente atto, sono funzionali al consolidamento del sistema regionale di istruzione e formazione mediante la programmazione di efficaci azioni volte a rendere le istituzioni scolastiche e formative più sicure, moderne, tecnologicamente all'avanguardia e quali centri di riferimento del territorio, del sistema sociale e imprenditoriale;

Sentita la relazione della IV commissione consiliare;

con votazione nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 75
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 74
Voti favorevoli:	n. 58
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. 16

## DELIBERA

1. di approvare l'Allegato «A» - «Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019/2021», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

----- • -----

## Allegato "A"

### INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEL PATRIMONIO SCOLASTICO NEL TRIENNIO 2019 – 2021

#### INDICE

1. PREMESSE
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO
3. PRINCIPI ISPIRATORI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE
4. STRUMENTI INNOVATIVI
  - 4.1 Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica nel ciclo della programmazione
  - 4.2 Fondo regionale per l'edilizia scolastica
5. INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE
  - 5.1 Indirizzi di carattere generale
  - 5.2 Indirizzi di carattere specifico
  - 5.3 Modalità di erogazione dei contributi
6. INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI
  - 6.1 Interventi volti alla razionalizzazione della rete scolastica
  - 6.2 Interventi volti alla conservazione del patrimonio esistente
  - 6.3 Interventi volti all'introduzione di tecnologie per l'innovazione della didattica
  - 6.4 Interventi volti alla realizzazione di palestre/impianti sportivi ad uso scolastico
  - 6.5 Interventi urgenti e indifferibili
7. STABILITÀ DELL'INVESTIMENTO E MOTIVI DI ESCLUSIONE
8. ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI

## 1. PREMESSE

La l.r. 19/2007, articolo 5, comma 1, lett. b), attribuisce alla Regione le funzioni di programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica e l'assegnazione dei relativi contributi. Tale programmazione, come previsto dall'art. 7-bis, co.1 della medesima legge regionale, deve essere definita in conformità agli specifici indirizzi approvati dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale.

In coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, di cui alla D.C.R. 10 luglio 2018 n. XI/64, gli indirizzi relativi agli interventi di edilizia scolastica costituiscono un elemento fondamentale per assicurare la cornice istituzionale nella quale potere investire sull'educazione dei giovani, in quanto un buon patrimonio edilizio e un'efficiente dotazione strumentale rappresentano elementi necessari per la creazione di un sistema scolastico di eccellenza.

Anche nella XI Legislatura, per il triennio 2019/2021, si intende quindi realizzare gli interventi volti a qualificare e rendere maggiormente competitiva la rete formativa ed educativa presente a livello regionale, una scuola aperta allo scambio fecondo e al rapporto con tutte le iniziative didattiche, sociali, culturali, sportive, che nascono da enti locali, associazioni, musei, parchi, parrocchie, biblioteche, etc., di cui il territorio regionale è particolarmente ricco.

In tale contesto occorre tenere presente anche la necessità di dare attuazione alla normativa statale che, a partire dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23, prevede una programmazione degli interventi di edilizia scolastica mediante piani triennali e piani annuali attuativi predisposti dalle Regioni, sulla base delle proposte formulate dagli enti territoriali competenti.

Le presenti linee di indirizzo, in continuità con i precedenti indirizzi assunti dal Consiglio regionale, ripropongono gli elementi utili alla programmazione degli interventi finalizzati a sostenere e favorire un adeguato sviluppo del sistema educativo di istruzione e formazione attraverso il miglioramento e la razionalizzazione delle strutture edilizie e tecnologiche, ivi comprese quelle per innovare la didattica, supportando gli enti proprietari degli immobili nella realizzazione degli interventi di adeguamento del patrimonio scolastico.

Particolare attenzione è rivolta all'eliminazione dell'amianto all'interno degli edifici scolastici di proprietà pubblica presenti sul territorio regionale, garantendo in tale modo il conseguimento, oltre a quello della sicurezza di tutti coloro che usano la scuola, di altri importanti traguardi quali lo sviluppo sostenibile, la promozione e la tutela di una migliore qualità della vita, con particolare riguardo al contesto urbano e all'ambiente.

## 2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Per definire il contesto di riferimento appare utile dar conto della rilevante attività svolta negli ultimi anni dalla Regione in materia di edilizia scolastica sia in termini economici che di numero di interventi oggetto di investimento. Nella tabella 1 sono riportati i dati relativi all'attività svolta in relazione alle varie linee di finanziamento durante il triennio 2015 – 2017.

**TABELLA 1**

Anno	Riferimenti normativi	Tipologia intervento	n. richieste presentate	Fabbisogno (€)	n. interventi finanziati	Importo finanziamento assegnato		Note
						Regione (€)	Stato (€)	
2015	Art.10, DL 104/2013	Adeguamenti normativi, nuove opere, palestre	449	494.130.138,00	91	-	120.581.198,00	Mutui BEI Piano triennale 2015/17
2016	Art.10, DL 104/2013	Adeguamenti normativi, nuove opere, palestre	348	311.839.391,12	27	-	35.956.917,70	Mutui BEI Piano triennale 2015/17
2017	Art.10, DL 104/2013	Adeguamenti normativi, nuove opere, palestre	233	254.795.763,00*	49	-	(25.137.211,91)	Economie da Mutui BEI Piano triennale 2015/17 a valere sui 120.581.198,00 anno 2015
2017	Art.10, DL 104/2013	Adeguamenti normativi, nuove opere, palestre	-	218.347.440,26*	2	-	(3.881.617,81)	Economie da Mutui BEI Piano triennale 2015/17 a valere sui 35.956.917,70 anno 2016
2017	Art. 25 DL 50/2017	Interventi strutturali	76	25.000.000,00	76	-	25.000.000,00	Finanziamenti a Province
2017	Art. 1, co. 140, Legge 232/2016	Adeguamento sismico	-	101.622.300,28*	60	-	68.965.408,05	Richieste estrapolate dal Piano triennale 2015/17
2017	L.r. n. 19/2007	Adeguamenti normativi, eliminazione amianto	44	9.611.114,20	44	4.491.111,10	-	Piano 2017 Fondo per l'Edilizia Scolastica istituito presso Finlombarda S.p.A.
2017	L.r. n. 19/2007	Opere urgenti e indifferibili a seguito di eventi imprevedibili	4	312.497,00	4	156.000,00	-	Richieste a sportello Fondo per l'Edilizia Scolastica istituito presso Finlombarda S.p.A.
<b>TOTALI</b>			<b>1213</b>	<b>1.095.688.903,32</b>	<b>350</b>	<b>4.647.111,10</b>	<b>250.503.523,75</b>	

\* Fabbisogno estrapolato dalle richieste presentate sulla programmazione triennale 2015 – 2017 finanziate con linee appositamente dedicate (Adeguamento sismico e utilizzo economie provenienti da ribassi d'asta, revoche/rinunce).

Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

È di tutta evidenza l'attività svolta dalla Regione in materia di edilizia scolastica: **350 interventi** finanziati con contributi statali/regionali per oltre **250 MLEuro**.

Gli interventi realizzati sono riusciti a fornire soluzioni significative, ancorché parziali, alle necessità di adeguamento e rinnovamento strutturale dell'ingente patrimonio edilizio che – è bene ricordare - è costituito, per la sola componente pubblica del sistema di istruzione lombardo, da circa **6000 plessi scolastici**, la cui età media, in carenza di nuove realizzazioni, è destinata a crescere nel tempo.

Si è trattato in prevalenza di interventi volti alla conservazione del patrimonio esistente (adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità, eliminazione barriere architettoniche) che da soli non sono riusciti a soddisfare un fabbisogno certamente superiore.

In considerazione dell'elevato numero di plessi scolastici, una stima precisa di tale fabbisogno è difficilmente quantificabile, anche se, in questi ultimi anni, sono stati notevolmente migliorati gli strumenti di rilevazione oggi a disposizione, tra i quali - come di seguito si dirà diffusamente – vi è l'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica.

Dai dati riportati nella precedente tabella 1 per il triennio 2015 -2017 si arriva a quantificare un fabbisogno di quasi **1,1 MLEuro**, per tipologie di intervento che vanno dal semplice adeguamento alle norme di sicurezza, igiene ed eliminazione di barriere architettoniche, fino alla realizzazione di nuovi edifici. Confrontando l'ammontare delle richieste con i costi di investimento riportati, si evidenzia l'esistenza di una forbice significativa tra le necessità e le risorse disponibili, le quali ammontano a circa il **23%** del fabbisogno emerso.

A questi dati bisogna aggiungere quelli registrati con la programmazione triennale 2018 – 2020, in corso di attuazione, come riportato nella seguente tabella 2, in cui sono inserite anche le attività già gestite dalla Regione nel 2018 attraverso alcune linee di finanziamento ministeriali specificatamente dedicate.

**TABELLA 2**

Anno	Riferimenti normativi	Tipologia intervento	n. richieste presentate	Fabbisogno (€)	n. interventi finanziati	Importo finanziamento assegnato		Note
						Regione (€)	Stato (€)	
2018	Art.10, DL 104/2013	Adeguamento sismico, Adeguamenti normativi, nuove opere	258	378.329.866,61	153	-	197.367.835,53	Mutui BEI Piano triennale 2018/20 – Anno 2018
2019	Art.10, DL 104/2013	Adeguamento sismico, Adeguamenti normativi, nuove opere	160	312.920.341,17	-	-	-	Mutui BEI Piano triennale 2018/20 – Anno 2019: in attesa di attuazione
2020	Art.10, DL 104/2013	Adeguamento sismico, Adeguamenti normativi, nuove opere	68	181.164.442,96	-	-	-	Mutui BEI Piano triennale 2018/20 – Anno 2020 in attesa di attuazione
2019	Art. 32 bis. DL 269/03 "ex Fondo Protezione Civile"	Adeguamento sismico/Nuova costruzione	-	14.156.742,51*	11	-	10.497.451,06	Linea di finanziamento MIUR dedicata a valere sulla programmazione

Anno	Riferimenti normativi	Tipologia intervento	n. richieste presentate	Fabbisogno (€)	n. interventi finanziati	Importo finanziamento assegnato		Note
						Regione (€)	Stato (€)	
								2018 -2020
2018	Legge 27 dicembre 2017, n. 205	Adeguamento alla normativa antincendio per l'ottenimento del CPI	335	26.858.114,60	308	-	14.979.862,65	Linea di finanziamento MIUR dedicata
2018	ART. 2 DM 637/2017	Realizzazione nuovi poli per l'infanzia	17	40.600.132,40	3	-	8.122.838,00	Linea di finanziamento MIUR dedicata
2018	DPCM 28/11/2018	Palestre	5	8.146.116,00	5	-	6.611.944,64	Linea di finanziamento MIUR dedicata. Richieste estrapolate dal Piano triennale 2018/20
<b>TOTALI</b>			<b>843</b>	<b>948.019.013,74</b>	<b>480</b>	<b>-</b>	<b>222.600.069,23</b>	

\* Fabbisogno estrapolato dalle richieste presentate sulla programmazione triennale 2018 – 2020 finanziate con linee appositamente dedicate (Adeguamento sismico/nuova costruzione).

Gli interventi in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018 - 2020 che sono stati gestiti dalla Regione e che riceveranno un finanziamento tramite contributi statali, ad oggi ammontano a **480** per oltre **222 MLEuro**. Nel corso del prossimo biennio a questi numeri si aggiungeranno gli interventi relativi alle annualità 2019 e 2020, che dovranno essere graduati e finanziati tramite Mutui BEI.

Il fabbisogno quantificato per il triennio 2018 – 2020 ammonta a oltre **948 MLEuro**.

Dalle tabelle riepilogative sopra riportate si evince che negli ultimi quattro anni il totale degli stanziamenti assegnati è di oltre **473 MLEuro** e rappresenta poco più del **23%** del fabbisogno complessivamente rilevato di oltre **2 MLDEuro**.

Si precisa che il MIUR ha finanziato interventi edilizi con l'obiettivo prioritario di adeguare gli edifici scolastici alle diverse normative in materia di sicurezza (es. rischio sismico, antincendio, amianto, ecc.) e la realizzazione di nuove strutture. Nel 2017, in attuazione della l.r. n. 19/2007, Regione Lombardia ha individuato, tra gli altri, quale intervento necessario quello relativo all'eliminazione dell'amianto presente negli edifici scolastici.

Occorre altresì ricordare altri punti di debolezza del sistema tra cui la non sempre efficace distribuzione territoriale delle infrastrutture e le difficoltà degli enti locali - con particolare riferimento ai piccoli comuni - nella gestione e manutenzione del proprio patrimonio scolastico: difficoltà nel predisporre e applicare piani di manutenzione degli edifici e monitoraggio; limiti operativi derivanti dalle dotazioni di bilancio; difficoltà di programmazione e attuazione degli interventi nel rispetto delle attuali leggi finanziarie .

Per contribuire a superare i punti di debolezza sopra enunciati, la programmazione regionale - dedicata principalmente all'attivazione di iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio scolastico esistente - intende dare impulso ad un nuovo piano di investimenti che riesca ad intervenire nel breve periodo sugli immobili scolastici e che sia capace di diffondere una vera

cultura della sicurezza e di orientare lo sviluppo e la crescita di una scuola “innovativa”, tecnologicamente all’avanguardia e in grado di garantire standard qualitativi elevati.

### **3. PRINCIPI ISPIRATORI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE**

Obiettivo qualificante della programmazione degli interventi di edilizia scolastica, sulla base dell’esperienza maturata in ambito della gestione dei finanziamenti per il patrimonio scolastico, è la costituzione di un insieme di condizioni organizzative, gestionali e finanziarie che consentano di affrontare una tematica rilevante, non solo nell’ottica della conservazione e del contenimento delle esigenze strutturali, impiantistiche, di sicurezza che da decenni caratterizzano la condizione generalizzata di un patrimonio quantitativamente rilevante e relativamente vetusto.

Principio animatore della rinnovata azione regionale è la riaffermazione della centralità della scuola nella vita economica, culturale e sociale del proprio territorio. In tale ambito partire dalla scuola diviene la priorità per incrementare i valori di crescita del capitale umano e per contribuire allo sviluppo della competitività del territorio di Regione Lombardia.

Occorre sviluppare i presupposti affinché la scuola risulti sempre più adeguata alle esigenze educative e formative prioritarie anche nelle modalità innovative richieste dall’attuale contesto socioeconomico, da una parte, e dall’altra sia nodo di una rete culturale e sociale che si estende a tutta la comunità e in tutti i momenti della giornata per costituire il motore ed il riferimento del territorio e del sistema sociale ed imprenditoriale.

È confermato l’obiettivo rilevante e di lunga durata per la realizzazione di edifici innovativi da un punto di vista architettonico, tecnologico, impiantistico, dell’efficienza energetica e della sicurezza antisismica, caratterizzati dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall’apertura al territorio.

Ulteriore principio guida è l’adeguamento del patrimonio edilizio alle nuove esigenze di ottimizzazione del rapporto docenti studenti, anche a seguito del piano programmatico del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca attuativo dell’articolo 64 della legge n. 133 del 6 agosto 2008.

In tal senso, l’aumento del numero minimo di studenti per classe e la diminuzione del personale non docente assegnato alle istituzioni scolastiche richiedono di porre particolare attenzione all’effettiva capacità dei plessi scolastici di mantenere un numero di studenti effettivi adeguato agli standard nazionali di riferimento e orientato ad un aumento dell’efficienza.

In particolare, l’intervento di riorganizzazione edilizia deve essere funzionale al ridimensionamento delle istituzioni e dei plessi scolastici effettuato sulla base del bacino di utenza di riferimento e, per il secondo ciclo di studi, dell’offerta formativa.

Si intende quindi massimizzare l’efficienza degli investimenti in edilizia scolastica inserendoli all’interno di un piano che ne garantisca la coerenza con l’obiettivo di razionalizzazione generale del dimensionamento delle istituzioni scolastiche, dell’offerta formativa, dei servizi di trasporto scolastico e di diritto allo studio.

Le presenti linee di indirizzo sono coerenti con la proposta di autonomia regionale, la quale prevede una programmazione degli interventi fortemente legata all’individuazione dei fabbisogni e delle priorità strategiche e la costituzione di un fondo pluriennale nel quale far confluire le risorse dei

fondi nazionali per l'edilizia scolastica, per interventi di messa a disposizione dei laboratori e di adeguamento degli spazi alla popolazione scolastica regionale.

Al fine di garantire un supporto concreto ed efficace alle attività programmatiche in materia di edilizia scolastica e il costante monitoraggio degli interventi programmati, la Regione intende promuovere forme di coordinamento tra tutti i soggetti interessati.

#### **4. STRUMENTI INNOVATIVI**

Per garantire un supporto concreto ed efficace alle attività programmatiche in materia di edilizia scolastica per il triennio 2019-2021, la Regione intende proseguire il potenziamento dell'Anagrafe regionale del patrimonio edilizio e del Fondo per l'edilizia scolastica.

##### **4.1 Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica nel ciclo della programmazione**

L'aggiornamento costante, tempestivo e sistematico dell'anagrafe consente di avere puntuali informazioni sulle caratteristiche (strutturali, tecnologiche, di sicurezza e di conservazione) e sui punti di forza e di debolezza di tutti gli edifici scolastici, statali, non statali e dei centri di formazione professionale, rappresentando un requisito imprescindibile per poter disporre di un quadro completo e puntuale del patrimonio edilizio di ciascun ente.

L'articolo 1, co.137 della L. 107/2015 dispone che il MIUR debba garantire stabilmente l'accesso e la riutilizzabilità dei dati del Sistema nazionale di istruzione e formazione pubblicando in formato aperto, tra gli altri, i dati relativi all'Anagrafe dell'edilizia scolastica.

Il Sistema prevede due componenti: una centrale (SNAES), che garantisce le conoscenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, pianificazione e controllo, e un'altra, distribuita in "nodi regionali" (ARES), che assicura la programmazione, a livello regionale, del patrimonio edilizio e la gestione del medesimo su base provinciale, comunale e di singola unità scolastica.

Da ultimo, con l'Accordo quadro raggiunto in sede di Conferenza unificata il 6 settembre 2018, le Parti hanno concordato il cronoprogramma delle successive fasi di attuazione dell'Anagrafe al fine di consentirne maggiore fruibilità, trasparenza e completezza.

Il 26 settembre 2018 il MIUR ha reso disponibili online i dati aggiornati dell'Anagrafe.

Dall'ultimo aggiornamento dell'Anagrafe emerge che in Lombardia c'è un patrimonio edilizio scolastico composto da n. 5.898 edifici attivi che fanno capo agli enti locali. Di questi, n. 1.879 edifici, pari al 31,85% del totale, sono stati costruiti prima del 1960; n. 1.819 edifici, pari al 30,84% del totale, sono stati costruiti tra il 1961 e il 1975; mentre dal 1976 ad oggi sono stati costruiti n. 2.058 edifici, pari al 34,89% del totale.

Ad oggi, il 69,67% degli edifici possiede il certificato di collaudo statico, il 62,38% non ha quello di prevenzione incendi. Il 43,83% non ha quello di agibilità/abitabilità. Il 80,59% delle scuole ha il piano di emergenza. Il 70,01% degli edifici è dotato di accorgimenti per ridurre i consumi energetici. Le barriere architettoniche risultano rimosse nel 80,11% degli edifici.

Per agevolare la collaborazione degli enti coinvolti nel fornire le informazioni necessarie al mantenimento costante ed aggiornato di un livello informativo completo e puntuale del patrimonio edilizio di ciascun ente, è indispensabile la piena integrazione ed interconnessione degli archivi

dell'anagrafe dell'edilizia con gli altri strumenti informativi che vedono già coinvolti gli stessi soggetti, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- semplificazione, in quanto gli enti proprietari degli immobili potranno evitare di replicare la propria posizione anagrafica su differenti piattaforme telematiche e potranno disporre di uno strumento unico mediante il quale aggiornare la propria situazione, rendere visibili i relativi fabbisogni e veicolare le progettualità per la ricerca di fonti di finanziamento;
- sicurezza, grazie all'abbattimento di errori ed incongruenze nella trasmissione dei dati, eliminando la loro duplicazione in differenti formati;
- conoscenza, in quanto dal sistema si potrà ricavare un quadro complessivo ed aggiornato dei fabbisogni relativi alle strutture del sistema educativo, utile alla programmazione regionale;
- diffusione della cultura della sicurezza degli ambienti scolastici in aggiunta ai compiti di indirizzo e coordinamento delle attività di studio e di supporto dei soggetti programmatori e attuatori degli interventi, fatto salvo gli obblighi a carico dei dirigenti scolastici previsti dal D.lgs 81/2008;

In tale ottica, è auspicabile attivare la connessione con l'anagrafe regionale degli studenti, con la programmazione del dimensionamento dell'offerta e, più in generale, con tutta la programmazione dei servizi di istruzione e formazione e con la piattaforma informatica regionale per la gestione dei finanziamenti.

L'implementazione dell'anagrafe del patrimonio edilizio dovrà vedere il rafforzamento del coinvolgimento delle rappresentanze degli Enti Locali (Anci, UPL, UNCEM, ecc.) e dei soggetti interessati.

#### **4.2 Fondo regionale per l'edilizia scolastica**

L'articolo 7-bis della legge regionale n.19/2007 ha istituito un apposito Fondo per l'edilizia scolastica per supportare interventi di realizzazione, riqualificazione, ampliamento e adeguamento normativo delle strutture edilizie, nonché per la realizzazione di azioni volte al potenziamento delle dotazioni tecnologiche per la fruizione da parte degli studenti di strumenti didattici innovativi. Il fondo è alimentato da risorse regionali e - nei casi consentiti - da eventuali risorse nazionali e comunitarie.

Come già detto al precedente paragrafo 4.1, stante il notevole divario tra l'effettivo fabbisogno a livello territoriale e la disponibilità di risorse pubbliche, Regione Lombardia intende favorire la realizzazione degli interventi, da un lato mediante contributi a fondo perduto che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, possano garantire più efficaci condizioni per perseguire l'addizionalità alle risorse pubbliche, dall'altro ricorrendo anche a strumenti finanziari innovativi che coinvolgano la responsabilità di altri enti e soggetti privati.

Nel dare attuazione al Fondo per l'edilizia scolastica la Regione potrà avviare sperimentazioni volte a mettere a punto modelli gestionali e di sostenibilità finanziaria e ad affinare l'utilizzo di tali strumenti finanziari, nel rispetto della normativa di contabilità specifica per le diverse tipologie giuridiche degli enti proprietari.

Gli interventi oggetto di sperimentazione dovranno essere coerenti con gli obiettivi a carattere generale e gli indirizzi a carattere specifico di cui ai paragrafi successivi. Particolare attenzione verrà riservata ad aspetti quali la razionalizzazione del sistema scolastico, la dismissione di sedi improprie,

l'efficienza energetica, la rimozione dell'amianto, il contenimento dei costi di gestione e l'apporto di risorse provenienti da soggetti privati. Nell'ambito della sperimentazione potrà essere previsto, anche o esclusivamente, il potenziamento o la nuova realizzazione di ausili didattici digitali per la didattica.

## **5. INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE**

L'art. 7 bis, comma 1 della l.r. 19/2007 stabilisce che annualmente la Giunta regionale definisca le tipologie di intervento prioritariamente finanziabili, in conformità agli indirizzi del Consiglio regionale. Nell'individuazione di detti interventi si dovrà, peraltro, tener conto della programmazione triennale elaborata nel rispetto delle indicazioni ministeriali e della normativa nazionale di riferimento.

### **5.1 Indirizzi di carattere generale**

Sulla base dell'esperienza maturata attraverso le precedenti programmazioni e tenendo conto delle risultanze che emergono dalla lettura dei dati disponibili contenuti nell'anagrafe edilizia scolastica, la programmazione regionale sarà finalizzata prioritariamente a favorire la realizzazione di progetti di intervento volti a soddisfare gli obiettivi generali di seguito riportati:

- inserire gli interventi di edilizia all'interno di un piano di revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche e dei plessi, dell'offerta formativa, dei servizi di trasporto e di diritto allo studio, finalizzato alla maggiore efficienza del sistema scolastico e teso ad eliminare situazioni di classi sottodimensionate e pluriclasse (interventi di razionalizzazione urbanistica e edilizia, nei limiti del programma di dimensionamento della rete scolastica di riferimento);
- privilegiare interventi di razionalizzazione del sistema scolastico, con l'obiettivo di favorire l'ampio utilizzo degli spazi scolastici da parte delle comunità locali, con particolare riferimento a quelli afferenti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado;
- privilegiare progetti di nuove costruzioni che risultino in proporzione meno onerosi e più risolutivi rispetto ad interventi di recupero e ristrutturazione, anche attraverso l'alienazione di edifici scolastici preesistenti;
- soddisfare il fabbisogno documentato di aule e di spazi collettivi a supporto delle attività didattiche;
- privilegiare interventi che consentono l'eliminazione di sedi improprie (spazi che non presentano caratteristiche sia strutturali che normative adeguati allo svolgimento delle attività scolastiche).

La valutazione degli interventi terrà sempre conto del grado di coerenza dei progetti ai seguenti principi:

- contenimento dei costi di gestione;
- sostenibilità finanziaria;
- addizionalità tra risorse pubbliche e tra queste e quelle private.

### **5.2 Indirizzi di carattere specifico**

La valutazione degli interventi, ai fini dell'ammissibilità ai finanziamenti regionali, nonché della formazione di graduatorie, sarà prioritariamente riferita ai seguenti indirizzi di carattere specifico:

- eliminazione dell'amianto;
- adozione di tecniche e principi costruttivi di bioarchitettura, bioedilizia e risparmio energetico;
- utilizzo delle strutture aperte alla comunità anche oltre il tempo scuola;
- gestione delle strutture in forma associata;
- attivazione di modelli gestionali finalizzati al coinvolgimento di soggetti privati nell'utilizzo degli spazi diversi da quelli destinati alle attività didattiche e di amministrazione (strutture sportive, aree comuni, auditorium/teatri, aree esterne scoperte, ecc.);
- innovazione della didattica e dell'apprendimento (scuola digitale, sviluppo di reti multimediali, ecc);

Come previsto dalla l.r. 19/2007, sono considerati ammissibili a finanziamento gli interventi proposti da Enti locali e altri soggetti pubblici e privati gestori di strutture del sistema educativo.

Tutti gli interventi di nuova costruzione, recupero, manutenzione straordinaria, ristrutturazione e adeguamento, dovranno comprendere la messa a norma delle strutture esistenti in materia di sicurezza, agibilità, igiene e accessibilità.

Il livello di progettazione minimo per l'ammissibilità ai finanziamenti regionali è il progetto di fattibilità tecnica ed economica, così come definito dalla vigente normativa in materia di codice dei contratti. A tal fine, sarà data in ogni caso priorità alle iniziative con immediata cantierabilità, ovvero con livello di progettazione definitiva o esecutiva.

Ai fini dell'ammissibilità ai finanziamenti, i progetti dovranno anche dimostrare l'assenza di vincoli o condizioni che pregiudichino la tempestiva realizzazione dell'opera.

Per i casi previsti, gli interventi devono essere compresi nel Piano delle Opere Pubbliche dell'Ente ed essere altresì conformi agli strumenti urbanistici vigenti.

### **5.3 Modalità di erogazione dei contributi**

Per quanto riguarda l'erogazione di contributi a fondo perduto trova applicazione l'art. 28-sexies della legge regionale n. 34/78 e s.m.i., il quale prevede che l'ammontare dei contributi sia commisurato al valore delle opere ammesse a contributo e non possa superare il 50% della spesa ritenuta ammissibile.

Tale limite percentuale non si applica ai comuni fino ai 5.000 abitanti, ai quali possono essere concessi contributi fino al 90%.

Ulteriori contributi a fondo perduto possono essere assegnati per gli interventi urgenti ed indifferibili di cui al successivo Paragrafo 6.5. La relativa dotazione finanziaria sarà stabilita annualmente dalla Giunta Regionale.

Sono fatte salve, evidentemente, le diverse modalità di attribuzione dei contributi pubblici previste dai programmi di finanziamento disposti dallo Stato o in applicazione di disposizioni comunitarie.

## **6. INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI**

Per l'ammissione al finanziamento regionale gli interventi di edilizia scolastica, salvo diverse disposizioni normative che regolano la provenienza del contributo pubblico, sono indicativamente raggruppati nelle seguenti tipologie d'intervento:

### **6.1 Interventi volti alla razionalizzazione della rete scolastica**

Rientrano in questa tipologia tutti quegli interventi edilizi che contribuiscono a ottimizzare il sistema delle strutture scolastiche.

A titolo esemplificativo, rientrano in tale categoria le seguenti tipologie di opere:

- nuove costruzioni;
- completamento mediante realizzazione di uno o più lotti funzionali appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato ed in corso di esecuzione;
- razionalizzazione delle strutture nell'ambito della medesima Istituzione scolastica;
- ampliamenti legati ad incrementi nel numero degli allievi, purché non in contrasto con il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche;
- ampliamenti legati all'adeguamento della struttura a metodologie e attività didattiche innovative;
- acquisto e riattamento di edifici da adibire ad uso scolastico, purché vantaggioso rispetto ad una nuova costruzione;
- riconversione di edifici da destinare ad uso scolastico, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio edilizio di proprietà dell'ente o al recupero di aree dismesse o di beni confiscati alla criminalità;
- riconversione di edifici scolastici da destinare ad altro tipo di scuola.

### **6.2 Interventi volti alla conservazione del patrimonio esistente**

Rientrano in questa tipologia tutti quegli interventi diretti ad adeguare gli edifici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche.

A titolo esemplificativo rientrano in tale categoria le seguenti tipologie di opere, elencate in ordine di priorità:

- interventi volti alla rimozione e bonifica dell'amianto;
- ristrutturazioni per adeguamento alle norme igieniche sanitarie e di sicurezza;
- interventi di adeguamento alle norme di agibilità degli edifici e abbattimento delle barriere architettoniche;
- interventi di adattamento o riadattamento di spazi interni, senza aumenti di cubatura, a seguito di incremento del numero degli allievi.

Nell'ambito degli interventi di adeguamento alle norme di sicurezza riguardanti la messa a norma degli impianti elettrici, particolare attenzione sarà posta alla contestuale realizzazione di cablaggi per la costituzione di reti informatiche.

Particolare attenzione verrà posta altresì alla promozione di specifici interventi atti all'installazione di impianti a risparmio energetico su edifici con coperture in eternit o comunque contenenti amianto.

### **6.3 Interventi volti all'introduzione di tecnologie per l'innovazione della didattica**

Per tutti gli edifici scolastici in regola con le normative vigenti in materia di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, i progetti di investimento presentati potranno prevedere anche interventi volti alla introduzione di tecnologie

per l'innovazione della didattica e dell'apprendimento (scuola digitale, sviluppo di reti multimediali, ecc).

#### **6.4 Interventi volti alla realizzazione di palestre/impianti sportivi ad uso scolastico**

Rientrano in questa tipologia tutti quegli interventi diretti alla realizzazione di impianti sportivi di base o polivalenti, eventualmente di uso comune a più scuole, anche aperti all'utilizzazione da parte della collettività.

A titolo esemplificativo, in tale ambito rientrano le seguenti tipologie di opere:

- completamento, mediante realizzazione di uno o più lotti appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato ed in corso di esecuzione;
- nuove opere legate a edifici scolastici pienamente a norma;
- interventi di riqualificazioni e recupero di impianti sportivi esistenti ad uso scolastico.

#### **6.5 Interventi urgenti e indifferibili**

La Regione può assegnare contributi per opere urgenti ed indifferibili divenute necessarie a seguito di eventi imprevedibili che hanno compromesso l'agibilità degli edifici scolastici.

Detti interventi, per i quali non è possibile prevedere una programmazione o seguire l'iter richiesto per i finanziamenti ordinari, potranno essere finanziati con specifici contributi al di fuori delle procedure ordinarie. L'assegnazione di tali contributi sarà subordinata alla verifica dei requisiti di indifferibilità e urgenza da parte delle competenti strutture regionali e dalla dichiarazione di inagibilità dell'edificio o porzione di esso da parte dell'ente proprietario.

### **7. STABILITÀ DELL'INVESTIMENTO E MOTIVI DI ESCLUSIONE**

I beni oggetto di contributo devono mantenere la loro destinazione e non essere alienati per un periodo non inferiore a tre anni se beni mobili e non inferiore a cinque anni se beni immobili. Il vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari sia i beni oggetto di incentivi.

Non sono ammissibili a finanziamento mediante piani annuali ordinari di intervento tutti quegli interventi su edifici scolastici nei quali vi sia ancora presenza d'amianto, ad esclusione di quelli aventi ad oggetto la bonifica dell'edificio stesso.

Non possono essere altresì accolte richieste di interventi per la realizzazione di opere per le quali sia già stato richiesto od ottenuto altro finanziamento pubblico.

### **8. ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI**

Nel rispetto delle linee di indirizzo di cui ai precedenti punti 5 e 6, i provvedimenti di attuazione definiscono puntualmente gli ambiti e le tipologie d'intervento, le spese ammissibili, le modalità e l'intensità degli aiuti finanziari, le procedure di presentazione dei progetti, le modalità di valutazione, le procedure di erogazione e di rendicontazione finanziaria e dei risultati raggiunti.